

PANEL 15C

CAMMINARE NEL LAVORO: RESTAURI, RIUSI, RI-SEMANTIZZAZIONI E IMPEGNO CULTURALE.

Coordinatore/Chair: Stefano Bartolini (Direttore Fondazione Valore Lavoro)

Parole chiave: lavoro, paesaggio, partecipazione; memoria; cammini

Gli odierni cammini nella storia sono pratiche strutturate – spesso sorte dal basso – che muovono dal rapporto fra storia, territorio e paesaggio. Si tratta di forme di public history che costruiscono e/o ricostruiscono i nessi tra il passato e un territorio inteso come paesaggio umano in cui è iscritta una storia, che non di rado incrocia il lavoro. Ma queste attività non si limitano alla divulgazione. Come il panel intende mostrare, costruiscono nuove forme di dialogo tra i *public historian*, gli enti culturali e gli attori sociali, stimolano pratiche di conoscenza e innescano forme di partecipazione e patrimonializzazione che si riflettono nella salvaguardia dei beni culturali e ambientali, nella presa di coscienza della storia e dei contesti ambientali come portatori di storia, fino a spingersi alla “costruzione” di luoghi storici. Il nesso tra la storia, il territorio, il paesaggio, i beni culturali e le pratiche del camminare non è inedito, basti pensare alle guide del Touring club italiano. Non per caso dunque il panel si propone di discutere un caso di “riuso” a partire da un testo di Franco Ramella che aveva avuto questa genesi, riscoperto e riadattato ai nuovi strumenti digitali. Un’azione capace di innescare conseguenze, compiendo un’operazione che non lascia indifferente il territorio, che da una parte (ri)diventa portatore di storie, ma dall’altra viene semantizzato – o risemantizzato – facendosi così paesaggio. È il tentativo portato avanti dal progetto “Passi di storia”, che cerca anche di cogliere le reti di relazioni che il lavoro aveva costruito nel tessuto urbano ma la cui memoria pubblica è ormai sbiadita. Dalla volontà di preservare una memoria sull’orlo dell’oblio, come quella del lavoro e del movimento sindacale, muove infine RAM, che partendo dalla cura del patrimonio recupera l’idea di un *History from below* sposata alla costruzione di pratiche partecipative e di cittadinanza attiva finalizzate alla costruzione di un sapere critico.

Walking in labour: restorations, reuses, re-semantizations and cultural commitment.

Keywords: Walking in labour, restorations, reuses, re-semantizations and cultural commitment

Today's walks in history are structured practices - often born from the bottom - that start from the relationship between history, territory and landscape. These are forms of public history that build and/or reconstruct the connections between the past and a territory understood as a human landscape in which a history is inscribed, which often intersects with work. But these activities are not limited to dissemination. As the panel intends to show, they build new forms of dialogue between public historians, cultural

institutions and social actors, stimulate practices of knowledge and trigger forms of participation and patrimonialization that are reflected in the protection of cultural and environmental assets, in the awareness of history and environmental contexts as bearers of history, to the point of "constructing" historical places. The connection between history, territory, landscape, cultural assets and the practices of walking is not new, just think of the guides of the Italian Touring Club. It is no coincidence that the panel proposes to discuss a case of "reuse" starting from a text by Franco Ramella that had this genesis, rediscovered and adapted to new digital tools. An action capable of triggering consequences, carrying out an operation that does not leave the territory indifferent, which on the one hand (re)becomes a bearer of stories, but on the other is semantized – or resemantized – thus becoming a landscape. This is the attempt carried out by the project "Passi di storia", which also seeks to capture the networks of relationships that labour had built in the urban fabric but whose public memory has now faded. RAM finally moves from the desire to preserve a memory on the brink of oblivion, such as that of labour and the trade union movement, which starting from the care of heritage recovers the idea of a "history from below" married to the construction of participatory practices and active citizenship aimed at building critical knowledge.

Fabrizio Loreto (Università di Torino – Società italiana di storia del lavoro) – Dall'archivio al web: un itinerario storico-turistico di Franco Ramella.

L'intervento partirà dall'analisi di un saggio inedito di Franco Ramella, storico dell'età contemporanea, autore di importanti studi di storia sociale centrati sui temi del lavoro, della famiglia e delle migrazioni; Ramella è scomparso nel 2020 e oggi il suo archivio è disponibile presso l'Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti". Il saggio, scritto alla fine degli anni settanta, inizialmente previsto per una pubblicazione del Touring Club Italiano ma poi rimasto inedito, presenta un interessante itinerario turistico nel Biellese (terra d'origine dell'autore); in particolare, il percorso si snoda nelle valli ad est di Biella, che alla metà dell'Ottocento furono epicentro, tra i più importanti in Italia, dello sviluppo del capitalismo industriale nel settore tessile. Il testo si concentra sulla locale storia d'impresa e del lavoro nel XIX secolo, ma vi sono anche numerosi riferimenti alla storia urbana e del paesaggio; il saggio, inoltre, spazia anche su altre epoche storiche (dal Medioevo al Novecento), in un viaggio affascinante anche nella storia dell'arte del territorio.

Nella seconda parte dell'intervento verrà presentato un progetto, in corso di realizzazione insieme al Centro di documentazione della Camera del Lavoro di Biella "Adriano Massazza Gal", che mira a valorizzare il saggio di Ramella attraverso gli strumenti del web: innanzitutto, inserendo tale itinerario nella web-app "ArchiVie", prodotta dalla Biblioteca civica della Città di Biella (in collaborazione con la Rete Archivi Biellesi), che ha già elaborato diversi itinerari storico-turistici nel territorio; quindi,

realizzando un podcast che, a partire dal saggio, racconti il capolavoro di Ramella *Terra e telai*, un libro prezioso pubblicato da Einaudi nel 1984 e ristampato da Donzelli nel 2022; infine, progettando la “traduzione” del saggio in un’esperienza di realtà virtuale immersiva.

From the archive to the web: a historical-tourist itinerary by Franco Ramella.

The intervention will start from the analysis of an unpublished essay by Franco Ramella, a historian of the contemporary age, author of important studies of social history focused on the themes of labour, family and migration; Ramella passed away in 2020 and today his archive is available at Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti". The essay, written in the late seventies, initially planned for a publication by the Touring Club Italiano but then remained unpublished, presents an interesting tourist itinerary in the Biella area (the author's homeland); in particular, the route winds through the valleys east of Biella, which in the midnineteenth century were the epicenter, among the most important in Italy, of the development of industrial capitalism in the textile sector. The text focuses on the local history of business and labour in the nineteenth century, but there are also numerous references to urban history and landscape; the essay also ranges over other historical periods (from the Middle Ages to the twentieth century), in a fascinating journey also into the history of art in the area.

In the second part of the speech, a project will be presented, underway together with the Centro di documentazione of the Camera del Lavoro of Biella "Adriano Massazza Gal", which aims to enhance Ramella's essay through the tools of the web: first of all, by inserting this itinerary into the web-app "ArchiVie", produced by the Civic Library of the City of Biella (in collaboration with the Rete Archivi Biellesi), which has already developed several historical-tourist itineraries in the area; then, by creating a podcast that, starting from the essay, tells the story of Ramella's masterpiece *Terra e telai*, a precious book published by Einaudi in 1984 and reprinted by Donzelli in 2022; finally, by designing the "translation" of the essay into an immersive virtual reality experience.

Emilio Bartolini (Università del Piemonte orientale – Istituto storico della Resistenza e dell’età contemporanea di Pistoia) – Pistoia città del lavoro. Un percorso per leggere lo spazio urbano attraverso la storia del lavoro.

Il progetto "Passi di Storia. Luoghi e Memorie del '900" è stato avviato nel 2023 dall'Istituto Storico della Resistenza di Pistoia grazie a un finanziamento della Regione Toscana. L'iniziativa si sostanzia nella creazione di percorsi tematici segnalati con pannelli dedicati che, attraverso codici QR, rimandano a schede descrittive caricate sul portale <https://passidistoria.it/home-italiano/>, realizzate secondo un modello standardizzato, georeferenziate e corredate da un adeguato apparato iconografico e documentale.

Nell'ambito di "Passi di Storia" si colloca la realizzazione del percorso intitolato "Pistoia, città del lavoro", che, connettendo luoghi significativi quali stabilimenti, scuole

professionali, targhe, lapidi e monumenti non intende solo ricostruire la storia del tessuto produttivo urbano nell'arco di oltre un secolo, ma anche restituire al pubblico le vicissitudini delle organizzazioni legate al mondo del lavoro, il cui protagonismo risulta oggi quanto meno sbiadito nella memoria pubblica cittadina.

Ne emerge un quadro complesso, nel quale le reti di relazioni che ruotano attorno ai rapporti di lavoro e una dimensione di conflittualità diffusa ad essi legati non sono rimasti confinati ai luoghi fisici della produzione, ma hanno pervasivamente attraversato lo spazio urbano nella sua interezza, lasciando spesso delle tracce che, tuttavia, nel tempo presente non risultano di facile lettura per la cittadinanza.

In questa prospettiva il percorso "Pistoia città del lavoro", inquadrando le vicende locali nel quadro nazionale e globale e sottolineando le connessioni inestricabili che legano la storia del lavoro a quella sociale, politica, agraria, urbana, di genere e ambientale, propone ai fruitori una chiave di lettura del passato recente della città, impiegando strumenti innovativi utili ai fini della didattica e del turismo culturale e funzionali a rispondere a una crescente domanda di storia che viene dal basso.

Pistoia city of labour. A journey to read the urban space through the labour history.

The project "Passi di Storia. Luoghi e Memorie del '900" was launched in 2023 by the Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea of Pistoia thanks to funding from the Regione Toscana.

The initiative consists of the creation of thematic routes marked with dedicated panels that, through QR codes, refer to descriptive sheets uploaded to the portal <https://passidistoria.it/home-italiano/>, created according to a standardized model, georeferenced and accompanied by an adequate iconographic and documentary apparatus. The creation of the route entitled "Pistoia, city of labour" is part of "Passi di Storia", which, by connecting significant places such as factories, professional schools, plaques, tombstones and monuments, not only intends to reconstruct the history of the urban productive fabric over the course of over a century, but also to return to the public the vicissitudes of organizations linked to the world of labour, whose protagonism is today at least faded in the public memory of the city.

A complex picture emerges, in which the networks of relationships that revolve around work relationships and a dimension of widespread conflict related to them have not remained confined to the physical places of production, but have pervasively crossed the urban space in its entirety, often leaving traces that, however, in the present time are not easy to read for citizens. In this perspective, the path "Pistoia city of labour", framing local events in the national and global context and underlining the inextricable connections that link the labour history to the social, political, agrarian, urban, gender and environmental history, offers users a key to reading the recent past of the city, using innovative tools useful for teaching and cultural tourism and functional to respond to a growing demand for history that comes from below.

Cecilia Gnocchi e Ivan Brentari (RAM – Restauro Arte Memoria) – Le passeggiate di RAM – Restauro Arte Memoria.

Fulcro di RAM è il legame tra Storia, memoria e abitanti dei luoghi. Dal restauro di lapidi e cippi e steli sono nati i trekking, percorsi che lasciano traccia del cammino con cartelli e insegne, poiché il passaggio di gruppi attraverso gli eventi è anche una rivendicazione di spazi di libertà e democrazia.

Le passeggiate sono aperte a associazioni e istituzioni con cui condividere i valori dell'antifascismo, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente la cittadinanza.

Nel caso degli scioperi del '44 si è partiti da targhe e luoghi simbolo delle ex-fabbriche milanesi.

Tramite le piccole storie di operai e partigiani deportati è stata ricostruita la più grande Storia, tracciando linee di racconto fino ai decenni successivi, per individuare la continuità fra le lotte resistenziali e il successivo sviluppo civile e politico di Milano. Ogni tappa è stata animata da attori che hanno impersonato i protagonisti del racconto, convertendo in monologhi e parti recitate le fonti storiche raccolte attraverso l'attività di ricerca.

Nel quartiere operaio dell'Ortica le tappe hanno attraversato la geografia urbana per scoprire fabbriche chiuse o ancora attive che hanno definito la vita degli abitanti. Prendendo spunto dai luoghi sono state raccontate storie specifiche, intessendo un discorso che attraversasse i decenni e questioni teoriche più generali: il concetto di nazione applicato alla classe operaia dal fascismo; casi di corruzione; la Resistenza; il “miracolo economico”; la deindustrializzazione; i casi recenti di attivismo operaio come la lotta INNSE.

In ambo i casi il centro non è stato solo il legame preciso fra luoghi e storia, o il ricordo di un'identità operaia perduta. L'idea – attraverso un tragitto che spaziava fra vari decenni – era di stimolare il pensiero storico e la capacità di stabilire connessioni fra gli eventi. In una modernità che tende a eliminare passato e futuro favorendo l'idea di un presente immutabile, si voleva ritrovare un nesso di causalità fra il *prima* e il *dopo*, fondamentale per lo sviluppo di un pensiero critico collettivo.

RAM Walks – Restoration Art Memory.

The core of RAM is the link between History, memory and the inhabitants of the places. From the restoration of gravestones and memorial stones and steles, trekking was born, routes that leave traces of the journey with signs and insignia, since the passage of groups through the events is also a claim for spaces of freedom and democracy. The walks are open to associations and institutions with which to share the values of anti-fascism, with the aim of actively involving citizens.

In the case of the strikes of '44, we started from plaques and symbolic places of the former Milanese factories. Through the small stories of deported workers and partisans, the greater History was reconstructed, tracing lines of narrative up to the following decades, to identify the continuity between the resistance struggles and the subsequent civil and political development of Milan. Each stage was animated by actors who impersonated the

protagonists of the story, converting the historical sources collected through research into monologues and recited parts.

In the working-class neighborhood of Ortica, the stages crossed the urban geography to discover closed or still active factories that defined the life of the inhabitants. Taking inspiration from the places, specific stories were told, weaving a discourse that spanned the decades and more general theoretical questions: the concept of nation applied to the working class by fascism; cases of corruption; the Resistance; the “economic miracle”; deindustrialization; recent cases of worker activism such as the INNSE struggle.

In both cases, the center was not only the precise link between places and history, or the memory of a lost working-class identity. The idea – through a journey that spanned several decades – was to stimulate historical thought and the ability to establish connections between events. In a modernity that tends to eliminate past and future, favoring the idea of an immutable present, the aim was to find a causal link between before and after, fundamental for the development of collective critical thought.